

PASSATI PRESENTI

composizioni per orchestra
dedicate ai rotoli degli Exultet
del Museo Diocesano di Bari e Bitonto

**22.04
2024**

**Cattedrale
di Bari**

ORE 20:30

Referente dell'iniziativa:
M^{re} Biagio Putignano

**ORCHESTRA DELLA CLASSE
DI DIREZIONE DEL CONSERVATORIO
"NICCOLÒ PICCINNI" DI BARI**

MUSICHE DI

Lorenzo Lomartire
Enrico Mangia
Marco Monno
Alessandro Pipino
Alessio Roma
Angelo Raffaele Selvaggi
Pasquale Turturro

DIRETTORI

Roberto Casulli
Valerio Dollorenzo
Giovanni Paolo Ferrara
Sergio Lapedota
Antonio Legrottaglie
Lorenzo Lomartire
Tommaso Reho



CONSERVATORIO
DI MUSICA
**Niccolò
Piccinni**
BARI



Arcidiocesi
di Bari-Bitonto





PROGRAMMA

Lorenzo Lomartire

*(Scuola di Composizione
del M° Alessio Rossato)*

SUITE

(2024)

per orchestra d'archi
prima esecuzione assoluta

Antonio Legrottaglie, direttore

Enrico Mangia

*(1° Anno Triennio
Classe del M° Vito Liturri)*

TO BEE OR NOT TO BE

(2024)

per orchestra
prima esecuzione assoluta

Valerio Dollorenzo, direttore

Alessandro Pipino

*(2° anno Triennio
Classe del M° Gianni N. Francia)*

POENITENTIAM AGITE

(2024)

per orchestra
prima esecuzione assoluta

Tommaso Reho, direttore

Marco Monno

*(2° Corso Propedeutico
Classe del M° Biagio Putignano)*

MEMORARE

(2024)

per orchestra
prima esecuzione assoluta

Giovanni Paolo Ferrara, direttore

Alessio Roma

*(1° Anno Biennio
Classe del M° Biagio Putignano)*

COSTELLAZIONI

(2024)

per orchestra
prima esecuzione assoluta

Roberto Casulli, direttore

Pasquale Turturro

*(1° Corso Propedeutico
Classe del M° Biagio Putignano)*

SURSUM CORDA

(2024)

per orchestra
prima esecuzione assoluta

Lorenzo Lomartire, direttore

Angelo Raffaele Selvaggi

*(2° anno Biennio
Classe del M° Biagio Putignano)*

APIUM FERVOR

(2024)

per orchestra
prima esecuzione assoluta

Sergio Lapedota, direttore

Orchestra della Classe di Direzione del Conservatorio "Niccolò Piccinni" - Bari

musiche di Marco Monno, Angelo Raffaele Selvaggi, Alessio Roma, Pasquale Turturro, Enrico Mangia, Alessandro Pipino e Lorenzo Lomartire

direttori Antonio Legrottaglie, Giovanni Paolo Ferrara, Lorenzo Lomartire, Tommaso Reho, Valerio Dollorenzo, Roberto Casulli e Sergio Lapedota

PASSATIPRESENTI

L'attività del Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari si interseca con la storia musicale ed ecclesiastica della nostra città grazie a questo mirabile e prestigioso progetto curato dal Maestro Biagio Putignano. Un progetto complesso e di altissimo valore storico, culturale e religioso. Poder ascoltare ben sette nuove produzioni curate dagli studenti delle classi di composizione ed ispirate ai Rotoli degli Exultet del X secolo in un luogo culturale e religioso di così grande rilievo per la città di Bari e per l'intera comunità rappresenta davvero un grande privilegio. Ringrazio in modo particolare Mons. Antonio Parisi per l'invito a partecipare a questo evento, nonché l'intera Diocesi di Bari-Bitonto. Nel formulare i miei più sentiti auguri e complimenti a tutti gli studenti e docenti che hanno preso parte a questa iniziativa, desidero ringraziare in particolare il Direttore M° Roselli, il Coordinatore del Progetto M° Putignano, il M° Pelliccia, tutto il Consiglio Accademico, nonché i docenti ed il personale amministrativo che hanno partecipato alla realizzazione del progetto.

Dott. Fabio Diomede

Presidente del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari

È con grande entusiasmo ed autentico senso di soddisfazione che il Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" di Bari partecipa al Progetto PasssatiPresenti -ideato dall'Arcidiocesi di Bari-Bitonto nelle vesti del M° Mons. Antonio Parisi e coordinato dai Maestri Biagio Putignano e Giovanni Pelliccia- in occasione del restauro dei Rotoli degli Exultet custoditi presso il Museo Diocesano di Bari, un patrimonio di inestimabile valore culturale risalente ai secoli X-XIII.

Tale progetto rappresenta un importante e prestigioso momento di riscoperta dell'antica cultura musicale sacra del nostro territorio e prevede un concerto che si terrà nella splendida Cattedrale di Bari, durante il quale saranno eseguiti -in prima esecuzione assoluta- sette brani originali per orchestra composti dagli Studenti delle Classi di Composizione del nostro Conservatorio, con la direzione degli Studenti della Classe di Direzione d'Orchestra.

Un sentito ringraziamento va ai Docenti e agli Studenti che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto, che rappresenta, a nostro avviso, un preziosissimo contributo nel panorama della ricerca musicale in Italia, grazie al quale il moderno incontra l'antico.

M° Corrado Roselli

Direttore del Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" di Bari

Con un progetto espressamente dedicato ai Rotoli degli EXULTET della Cattedrale di Bari e Bitonto, denominato **PASSATIPRESENTI**, il Conservatorio “N. Piccinni” di Bari ridà voce alle storiche pagine musicali del X secolo con una produzione originale di composizioni per orchestra.

La Cattedrale di Bari ospita la nostra Istituzione per condividere uno dei momenti salienti della vita culturale, sociale e religiosa della Città, con un originale Concerto che vede l'Orchestra dello stesso Conservatorio impegnata nella presentazione di sette nuove composizioni eseguite in prima esecuzione assoluta. L'occasione è data dal restauro dei Rotoli degli Exultet conservati nel Museo Diocesano di Bari, patrimonio della nostra storia e della nostra identità, risalente alle produzioni monastiche meridionali dei secoli X-XIII.

L'invito a partecipare a questo evento, ricevuto da Mons. Antonio Parisi, ha incontrato subito il plauso del Presidente dott. Fabio Diomede, Direttore M° Corrado Roselli e di tutto il Consiglio Accademico.

Gli Autori delle pagine orchestrali sono gli Studenti delle classi di composizione, i quali, sotto la guida dei loro Insegnanti Putignano (referente dell'iniziativa), Liturri, Rossato e Francia, hanno realizzato affascinanti 'riverberazioni' di quelle antiche notazioni in nuove visioni sonore, ispirandosi a molteplici spunti tratti dai versetti di testo, dai profili melodici delle pergamene originale e dalle allegorie riportate in seno ai Rotoli. Ecco i loro nomi: **Marco Monno** (MEMORARE 2024), **Angelo Raffaele Selvaggi** (APIUM FERVOR 2024), **Alessio Roma** (COSTELLAZIONI 2024), **Pasquale Turturro** (SURSUM CORDA 2024), **Enrico Mangia** (TO BEE OR NOT TO BE 2024), **Alessandro Pipino** (POENITENTIAM AGITE 2024) e **Lorenzo Lomartire** (SUITE 2024).

Le interpretazioni delle pagine orchestrali sono affidate alle cure dei giovani **Antonio Legrottagnie, Giovanni Paolo Ferrara, Lorenzo Lomartire, Tommaso Reho, Valerio Dollorenzo, Roberto Casulli** e **Sergio Lapedota**, Studenti diplomandi e già Diplomatici della Classe di Direzione d'Orchestra, guidati dal M° Giovanni Pelliccia, all'acume e alla perizia del quale è affidata la supervisione del lavoro di preparazione, concertazione e direzione di tutte le nuove composizioni. Infine l'Orchestra della Classe di Direzione del Conservatorio di Bari, fiore all'occhiello dell'Istituzione barese, sempre in prima linea nella promozione della cultura musicale sul nostro territorio.

M° Biagio Putignano

LIBRETTO

SUITE

(2024) per orchestra d'archi

Scritta nel mese di febbraio 2023, la Suite per orchestra d'archi è un breve brano per archi composto di tre movimenti. Nel complesso presenta una forma circolare, chiudendosi come in un eco dell'inizio, con lo stesso Mi tenuto in ottava dall'intera orchestra. Le prime parti dei secondi violini, delle viole e dei violoncelli hanno interventi a solo nel primo movimento (Largo), mentre nel terzo (Andante tranquillo) il violoncello solo diventa protagonista con una melodia in armonici, proseguendo e cogliendo lo spunto timbrico affidato all'intera fila di violoncelli al termine del secondo movimento (Vivace marcato – Poco animato).

L'intera Suite è ricca di una varietà e di una ricerca timbrica e di articolazione, dai glissandi lenti dell'inizio, che vanno progressivamente ad alterare e dare colore all'impasto armonico, all'uso degli armonici artificiali, dalle scale in ricochet al glissato di armonici. Il secondo movimento prevede una vasta gamma di articolazione per caratterizzare i diversi incisi che compongono il materiale musicale tematico.

L'indicazione per i violini nel Poco animato di ripetere in maniera libera e individuale l'inciso riportato costituisce un modo aleatorio di far trasformare progressivamente la loro parte, inizialmente nitida, in uno sfondo armonico, che perdura fino al termine del movimento. L'Andante tranquillo finale presenta invece una strumentazione più tradizionale nell'accompagnare e arricchire la melodia del violoncello solo.

Lorenzo Lomartire

(Scuola di Composizione del M° Alessio Rossato)

TO BEE OR NOT TO BE

(2024) per orchestra d'archi

Il pezzo per orchestra "To Bee or Not To Be" è ispirato ai seguenti versi, tratti dai rotoli delle antiche pergamene Exultet del Museo Diocesano di Bari: "Apes siquidem dum ore concipiunt, ore parturiunt... flore ceram conficiunt", nei quali è presente una parabola sulla figura dell'ape come figura casta e pura; la composizione musicale si libra in volo proprio come l'ape stessa, in una sua indipendenza dalla matrice d'ispirazione, creando momenti in cui fasi di calma si alternano a fasi più concitate, in un alternarsi di improvvisi sbalzi dinamici. Essenzialmente di carattere modale, la composizione si muove attraverso varie scale che si intrecciano e si sovrappongono, che spaziano dai modi antichi a scale alterate di libera invenzione, fino ad approdare a una scrittura più densa di cromatismi. Alla base della composizione si ergono due temi principali distinti, che si susseguono e si intrecciano lungo il percorso musicale; il primo fa la sua entrata sin dalla prima battuta, mentre il secondo trae ispirazione dai canti gregoriani. "To Bee or Not To Be" si articola in tre sezioni: dalla fase iniziale di esposizione dei temi, si passa a una sezione centrale dominata da un ritmo frenetico e una frenesia palpabile, dove l'energia della musica raggiunge il suo apice; successivamente, si fa ritorno alle atmosfere iniziali, ma con una nuova prospettiva, arricchita da nuovi temi e situazioni. Infine, una coda finale conduce l'ascoltatore verso una conclusione, trasfigurando i materiali precedentemente ascoltati.

Enrico Mangia

(1° Anno Triennio – Classe del M° Vito Liturri)

POENITENTIAM AGITE

(2024) per orchestra d'archi

È una breve composizione che affonda le sue radici nel Minimalismo del XX Secolo e nella storia millenaria del Canto Cristiano Medievale.

La melodia iniziale è un frammento di un immaginario Canto Gregoriano, con mutazione da esacordo molle a esacordo duro.

Seguono pedali di viole, violoncelli e contrabbassi; il tema iniziale è rilanciato dall'oboe ma anche questo intervento è soltanto una formula antifonale introduttiva, è adesso che nasce la melodia, con un desolato singhiozzo del flauto.

L'ingresso dei violini rivela la natura del brano, scandito su un tempo composto, Il profilo melodico si muove poco, resta piantato sulle corde madri, ma si infittisce man mano, in un crescendo a terrazze, fino a toccare uno stile sillabico. Tutto si ferma, riparte pianissimo, come in un ricordo di quanto è già stato, legni, ottoni e archi si scambiano i ruoli. Di nuovo il crescendo che porta, annunciato dai timpani, al blocco finale, gridato, in cui la melodia dei legni affronta la paura e fa emergere le sue ragioni, sostenuta dagli archi che, con rabbia e orgoglio, si allontanano dalla tonalità, già precaria, attraverso un atteggiamento più vicino alla prosodia.

Il finale è netto, ciò che andava detto è stato detto.

Poenitentia Agite, Fate Penitenza, che l'indifferenza avrà un prezzo.

Al Popolo martoriato della Palestina.

Alessandro Pipino

(2° anno Triennio – Classe del M° Gianni N. Francia)

MEMORARE

(2024) per orchestra

“Memorare” si presenta come un percorso musicale atto a rappresentare il concetto della memoria, nel suo significato preciso di “ricordare”, prendere coscienza del passato e del suo fluire, del suo effetto nel presente e il suo essere essenziale per poter innovare. Il termine “Memorare” è stato estrapolato dal testo degli Exultet, la cui notazione verrà presa come punto di partenza del percorso, una cellula che verrà in seguito manipolata fino a diventare tutt'altro, senza perdere però la sua identità. L'organico si presenta come un'orchestra da camera, composta da archi, fiati(flauto, oboe, clarinetto e fagotto), una campana e un vibrafono a cui verrà assegnato il tema del brano contenente la cellula dell'exultet.

Gli archi fanno da sfondo e creano un tessuto, a volte spesso a tratti più leggero, caratterizzato da note lunghe e sospese, componendo una atmosfera rarefatta, intangibile, che scorre come il tempo stesso. La campana sancisce con i suoi rintocchi dei cambi di scena, un impulso a cui corrisponde un cambiamento. I fiati invece, inizialmente, sottolineano accentuando insieme a vibrafono e pizzicato dei contrabbassi, dei violoncelli, o dei violini, impulsi che esattamente come le campane fungono da spinta, da punti fermi nello scorrere etereo degli archi.

In seguito essi diverranno più movimentati, creando dinamismo sia con note lunghe sia con frammenti di scale, presentate in precedenza dagli archi, finché non rimarranno soli, senza archi portando avanti una melodia ad incastro assieme al vibrafono. Alla fine una scala presentata inizialmente dal vibrafono si fonderà con le note lunghe degli archi e dei fiati,

LIBRETTO

ma poco alla volta tutti gli strumenti si scambieranno questa scala fino a sovrapporsi creando una tensione verso il finale, mantenendo sempre quell'atmosfera eterea e fluida che caratterizza l'intero brano.

Marco Monno

(2° Corso Propedeutico – Classe del M° Biagio Putignano)

COSTELLAZIONI

(2024) per orchestra

Per questo lavoro è stato preso il decimo rigo del primo rotolo di Exultet messo gentilmente a disposizione dal Museo Diocesano di Bari. Dopo aver selezionato il frammento da utilizzare, quest'ultimo è stato interpretato e scritto su pentagramma, ricavando così un tema da utilizzare per tutto il brano.

Nel libro "Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia" (2020, Stilo editrice) del professore GIUSEPPE MICUNCO (1945-2020), viene approfondito il significato del frammento che ho selezionato. Si parla del sole, della luna e delle stelle e si prova a dare un'interpretazione agli accostamenti di questi tre elementi con le figure della Chiesa Cattolica. Al sole viene accostata la figura del Cristo risorto.

La Luna simboleggia la Chiesa Cattolica come credo religioso, la quale non brilla di luce propria ma di quella data dal Cristo risorto. Le stelle invece sono le chiese vere e proprie sparse per il mondo.

Il nome "Costellazioni" richiama proprio l'unione dei tre elementi sopracitati. Il plurale deriva dalla scelta di inserire più episodi musicali, i quali possiedono

sempre lo stesso tema che viene variato e trasposto.

Il significato sta nel voler intendere la spiritualità come qualcosa che può arrivare alle persone in diverse forme e non in una sola.

L'organico strumentale utilizzato

è un'ampia orchestra d'archi, delle percussioni per lo più intonate e due coppie di strumenti a fiato.

Per richiamare gli elementi da un punto di vista onomatopeico è stato fatto un lavoro di ricerca sonora: con utilizzo e mescolanze di frequenze molto acute per richiamare suoni lontani e difficili da percepire nell'immediato; una particolare divisione e disposizione dell'organico per dare un senso di "spazialità sonora"; dissonanze molto vicine e da suonare con dinamiche molto basse per creare un'atmosfera sonora misteriosa."

Alessio Roma

(1° Anno Biennio – Classe del M° Biagio Putignano)

SURSUM CORDA

(2024) per orchestra

Composizione per orchestra sinfonica nata da un frammento tratto dall'Exultet n. 3 depositato presso il Museo Diocesano di Bari.

La locuzione Sursum Corda, che significa "...in alto i nostri cuori", fa parte del dialogo introduttivo del prefazio nella messa in latino. Nel linguaggio comune, invece, è un'esortazione a farsi coraggio, a stare di buon animo, a tenere alto il morale.

Da un punto di vista formale si tratta di una composizione tripartita (ABA1) nella quale ogni tema e inciso prende spunto dalle prime cinque note del frammento dall'Exultet.

La prima parte prevede la predominanza timbrica dei fiati e più specificatamente degli ottoni e delle percussioni al fine di enfatizzare il carattere solenne della composizione. Sullo sfondo vi sono gli archi che riempiono armonicamente tutta la struttura melodica.

La seconda parte, invece, si basa su uno stile fugato dove i protagonisti, al contrario della prima sezione, sono gli archi. I legni, al contrario, eseguiranno un riempimento armonico mentre gli ottoni presenteranno l'incipit dell'introduzione variandone i valori per diminuzione.

La terza parte riprende a grandi linee la prima sezione. I fiati eseguiranno l'incipit iniziale variandone l'ordine mentre agli archi è assegnato un riempimento estremamente caratterizzante. Il tutto si concluderà con un finale grandioso per evocare quel coraggio di cui la composizione porta il nome.

Pasquale Turturro

(1° Corso Propedeutico – Classe del M° Biagio Putignano)

APIUM FERVOR

(2024) per orchestra

Il titolo della composizione è stato tratto dalla scena VII dell'Exultet I di Bari, nella quale sono elogiate le api per il loro "fervore" e instancabile laboriosità, un esempio di pace per il bene comune.

Nel brano ho voluto immaginare e rappresentare la grande laboriosità e forza sinergica degli insetti pronubi durante le attività giornaliere di bottinaggio del nettare e del polline sui fiori: dal risveglio mattutino, con movimenti lenti e brevi spostamenti, all'intensa attività espressa quando il sole e le temperature sono alte, fino alla sera,

quando il lavoro si acqueta e si ritorna stanche al meritato riposo.

Dal punto di vista compositivo, la scrittura si basa sulle seguenti logiche:

- logica dell'incremento numerico di successioni accordali per quarte che si trasformano in quinte e aumentano progressivamente di numero;
- logica della complessità in ogni evento sonoro semplice, evidenziata con il frequente uso di sonorità e timbri diversi sullo stesso suono, con lo stesso strumento ed anche nel passaggio da uno strumento all'altro;
- logica di scrittura di tipo modale, basata sul modo Dorico e con l'utilizzo di melodie gregoriane (Te Deum/Tota pulchra est Maria/ Kyrie), accennate nella prima sezione, poi espresse chiaramente nella parte centrale e finale.

La decisione di introdurre le tre melodie gregoriane si fonda sulla convinzione che il senso ed il motore della vita dell'umanità e dell'intenso "fervore" delle api, sono possibili grazie ad un disegno divino che muove tutto.

Il brano, dal punto di vista formale ha:

- una iniziale introduzione in andamento Grave, con movimenti minimi dei suoni che esplorano timbri diversi nell'ambito dello stesso accordo;
- una prima sezione in cui sono presentati degli accordi per quarte che, da singoli aumentano progressivamente di numero e presentano accenni alle melodie gregoriane, con una dinamica crescente fino ad un primo climax;
- una seconda sezione nella quale il crescendo dinamico giunge ad un secondo climax a livello di *fff*, i vari cambi di andamento portano verso

LIBRETTO

- un registro molto acuto;
- inizia una terza sezione, con andamento di Allegro, dove, con una scrittura di tipo contrappuntistico, basata sulle tre melodie gregoriane dialoganti tra loro, si ha una situazione di maggiore equilibrio e di rasserenamento che si infittisce, riportando l'orchestra verso sonorità intense fino al **fff** conclusivo della sezione;
- il brano si conclude con una breve Coda, in cui le tre melodie gregoriane sono accennate nel **p** dal Flauto, dall'Oboe e dal Corno.

Angelo Raffaele Selvaggi

(2° anno Biennio – Classe del M° Biagio Putignano)





Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" - Bari

Direttore Onorario: M^o Riccardo Muti

Presidente: Dott. Fabio Diomede

Direttore: M^o Corrado Roselli

Direttore Amministrativo: Dott.ssa Anna Maria Sforza

Direttore dell'Ufficio di Ragioneria: Rag. Giovanni Scaraggi



consba.it

